LA STAMPA TORINO

Data 29-03-2012
Pagina 55
Foglio 1 / 2

Dalla Regione Previsti 25 milioni in meno del 2011

ECONOMIA

La crisi Oneri e dividendi peseranno per 50 milioni

Imu, Irpef e risparmi per far quadrare i conti

Il bilancio del Comune Aumentano le imposte su redditi, immobili e canoni per compensare ai 263 milioni tagliati dal governo. **E ne mancano ancora 50**

ANDREA ROSSI

Restano alcuni margini di incertezza, ma il quadro complessivo si va chiarendo e promette nulla di buono. Il 2012 per le casse del Comune sarà un anno thrilling. Per i torinesi non ne parliamo: tra addizionali Irpef, Imu, sosta a pagamento, il rincaro dei mezzi pubblici varato a fine 2011 (tutte decisioni del Comune) e un'infinità di altri balzelli che non dipendono da Palazzo Civico (Irpef regionale, benzina alle stelle, bollette che crescono, Iva e via dicendo) si annuncia una stangata in grande stile.

E non è finita. La situazione di Palazzo Civico è questa: mancano ancora 50 milioni. Anzi, 40, perché dieci si danno per recuperati, e arriveranno dalla ridefinizione dei contratti di servizio che la città ha stipulato con alcune aziende (Iren, Amiat, Csi) e dalle revisione di tutte le spese di funzionamento (utenze, canoni, bollette). Trovarli non sarà semplice: nei piani della giunta Fassino i sacrifici dovrebbero essere equamente distribuiti tra le spese della macchina comunale (gli assessorati) e ulteriori risparmi o - tenetevi forte - entrate. Ma come si è arrivati a questo punto?

La stangata romana

La premessa è d'obbligo: Torino, come gli altri 8 mila comuni italiani, paga la mannaia dei quattro decreti che si sono abbattuti sugli enti locali negli ultimi mesi. Si fa presto a fare di conto: 73 milioni sono l'eredità dell'ultima manovra Tremonti, 28 il benvenuto del governo Monti e 87,6 l'ultima riduzione ai trasferimenti basata sulle stime del gettito che i Comuni incasseranno dall'Imu. Morale: meno 188,6 milioni da Roma, cui vanno aggiunti 25 milioni di minori trasferimenti dalla Regione, quasi tutti sul Welfare. Infine, una cinquantina di milioni in meno alla voce «crisi»: flessione degli oneri di urbanizzazione, minori dividendi dalle società partecipate (Iren in testa), minori introiti dalle alienazioni di immobili. Il conto finale delle minori entrate si ferma a 263 milioni. Quasi il venti per cento del bilancio di Palazzo di Città. Come farà il Comune a recuperare questa voragine?

Entrate e risparmi

Una prima risposta è arrivata ieri: un mix di riduzione della spesa e incremento delle entrate tributarie. Cominciamo dalle economie: nella fase di ricognizione del bilancio l'assessore Passoni ha dato il la a una massiccia *spending review* per fare una ricognizione delle spese da tagliare. E un altro tassello è stato posto ieri: la città spenderà 10-12 milioni in meno su contratti, utenze.

Il capitolo tasse è corposo: la città ritoccherà l'addizionale Irpef, portandola dallo 0,5 per cento al massimo consentito, lo 0,8 per cento. Resta immutata l'esenzione per i redditi inferiori a 11.200 euro l'anno. L'operazione porterà circa 40 milioni di euro in cassa. L'Imu, invece, la nuova imposta sugli immobili, porterà nei forzieri della città un extra gettito - rispetto alla vecchia Ici - di 161 milioni di euro. Peccato che più della metà prenderà la via di Roma: al Comune resteranno 75 milioni, più i 256 di base della tassa sugli immobili già conteggiati a bilancio. Altri dieci milioni arriveranno dall'estensione delle strisce blu: nuovi stalli - tra 10 e 20 mila - verranno ricavati nei quartieri a ridosso del centro. Anche la Cosap, l'imposta per l'occupazione permanente di spazi e aree pubbliche, aumenterà del 4 per cento, portando 2,5 milioni. Il totale delle entrate si ferma a 213 milioni. Ne mancano 50, appunto.

La beffa

La battuta del giorno - vietato dire chi l'ha pronunciata - è questa: «A Roma i conti li hanno fatti bene. Pure troppo». Una freddura che la dice lunga sull'umore che cova nei comuni rispetto al governo. «L'autonomia impositiva attribuita ai Comuni con l'Imu non compensa il calo strutturale dei trasferimenti statali», spiega Passoni. Il saldo è presto detto: dall'Imu lo Stato incasserà un extra gettito di 244 milioni di euro; il Comune di 75. Insomma, la città riscuoterà l'Imu, ma buona parte di quel che verseranno i torinesi finirà allo Stato.

L'IMU «RUBATA»
La maggior parte dell'extra gettito verrà «scippata» dallo Stato

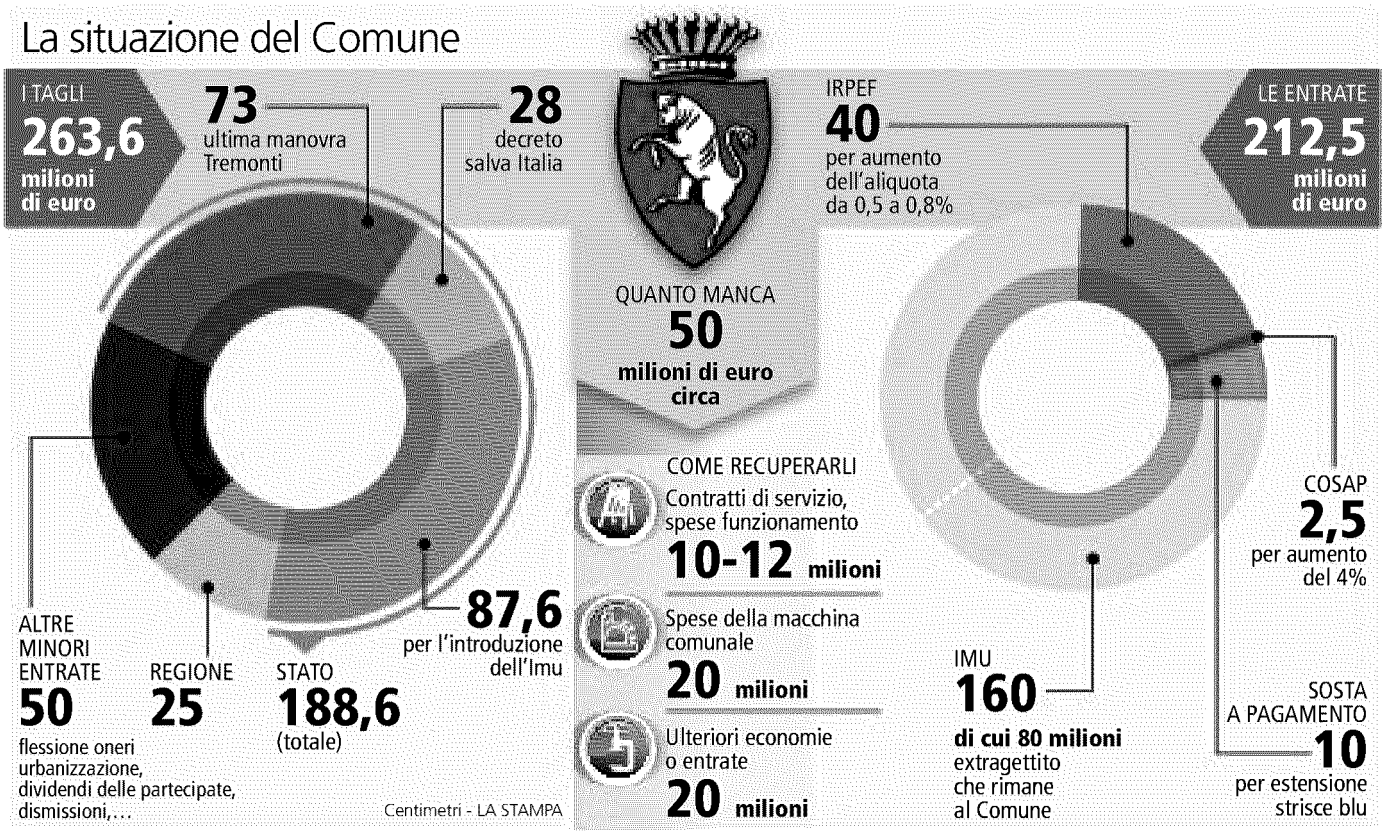
I RISPARMI
Tagli agli assessorati E tutti i contratti verranno ridefiniti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO

Data 29-03-2012
Pagina 55
Foglio 2 / 2

La situazione del Comune



«Non chiuderemo nessun servizio ma riorganizzeremo e cercheremo risorse aggiuntive»

Piero Fassino
sindaco di Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.